

# Molte aspettative per un energico cambio di passo

Dalle organizzazioni agricole e dei contoterzisti alle associazioni di categoria come Federvini, dalla Federalimentare agli ordini degli agronomi e dei periti agrari, non ci sono note stonate nel coro di consensi al ministro Martina. Anche il mondo politico è compatto nel giudizio positivo, compresa la Lega, grazie alla collaborazione del ministro con la Lombardia per l'Expo.

Per il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, «una buona premessa è stata la scelta di individua-

Federalimentare:  
la migliore scelta  
per l'agroalimentare

re anche l'agricoltura e il cibo tra i sette settori prioritari di intervento del Job Act elaborato dal premier Matteo Renzi. Un importante riconoscimento del fatto che l'agricoltura e l'alimentazione italiana possiedono quegli elementi di distintività e di valore aggiunto per far tornare a crescere l'Ita-

lia nella competizione globale».

Per Agrinsieme (il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane agroalimentari) la nomina di Martina alla guida del dicastero delle Politiche agricole, è di «un profilo di alto valore».

Agrinsieme chiede al neo ministro attenzione su alcune questioni chiave: riforma Pac, riduzione del carico burocratico, misure per aumentare il livello di aggregazione tra le imprese, interventi per favorire

l'accesso al credito, occupazione, e per dare nuovo impulso a ricerca innovazione.

Anche per Copagri oltre alla Politica agricola comune e alla spinta all'internazionalizzazione occorre «riaprire la via del credito sostenibile, accompagnare il ritrovato interesse dei giovani per il settore agricolo, giovani che rappresentano terreno fertile per la ricerca, l'innovazione e la competitività».

Innovazione, coraggio e fiducia sono le parole d'ordine di Confeuro che ritie-

ne «il ministro Martina l'interprete giusto per questa fase di cambiamento».

Luigi Scordamaglia, vicepresidente di Assocarni e di Federalimentare giudica «Federica Guidi e Maurizio Martina il miglior tandem possibile per l'agroalimentare italiano. Con i due nuovi ministri – secondo Scordamaglia – si potrà ora puntare con concretezza e lungimiranza all'internazionalizzazione delle produzioni agroalimentari italiane e al rafforzamento della nostra vera produzione agricola». •